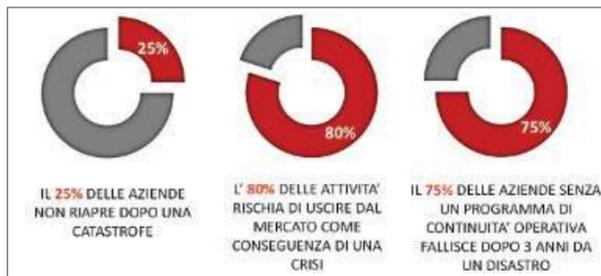


Risorsa per le imprese: da risk management a risk&opportunity

Future Age, fondata nel 2016 dall'imprenditore Paolo Borghetti, affianca le imprese nella gestione del rischio, aiutandole a preservare la continuità aziendale e a individuare le

opportunità che si generano da una corretta e proattiva attività di risk management. I numeri: oltre 130 clienti industriali; 4,7 mld di euro, è il fatturato complessivo generato dai clienti protetti da Future Age; oltre 1 mln di euro il fatturato della società di Paolo Borghetti, in crescita del 30%.



● **La prospettiva.** Future Age è una realtà imprenditoriale operante nel campo del risk management con una netta e delineata visione internazionale.

● **Il core business.** Rendere il domani dei clienti più sicuro, con una governance delle minacce di natura competitiva e non competitiva, che ne influenzano l'operatività.

● **Il metodo.** La strategia non è focalizzata sul presente e su un'ottica day by day, ma sul risultato, grazie a una prospettiva ad ampio raggio.

FUTURE AGE DAI RISCHI ALLE OPPORTUNITÀ

Le strategie

■ Proteggere le aziende dai rischi, trasformandoli in opportunità: è questa la mission di Future Age, società di consulenza fondata da Paolo Borghetti che aiuta le imprese a preservare la continuità aziendale, individuando e gestendo le minacce che influenzano l'operatività e, conseguentemente, la capacità di generare valore.

L'obiettivo. «La consapevolezza dell'esistenza dei rischi è presente nella mente del management, ma troppo spesso viene trascurata - commenta Borghetti - . Il nostro compito è identificare e valutare il rischio presente in azienda, favorire la promozione della gestione del rischio e l'introduzione di una mentalità integrata di risk management, fino alla creazione di un piano di continuità operativa che garantisca il proseguimento dell'attività anche in caso di un grave evento dirompente».

L'approccio. Con questo approccio Future Age consente di trasformare i rischi e gli elementi di debolezza in punti di forza, sull'evoluzione che la figura del risk manager ha avuto nel mercato americano e



delle multinazionali, dove si è trasformata in risk and opportunity manager.

La dimensione dell'impresa non è discriminante: anche aziende in cui amministrazione e proprietà coincidono,

traggono vantaggi dalla corretta e proattiva gestione del rischio.

La pianificazione. «L'imprenditore che non pianifica, pianifica il suo fallimento», riassume

me Borghetti, che anche all'interno della sua società applica la filosofia con cui concepisce il fare impresa. «Il mio compito è selezionare talenti, guidarli e metterli nelle condizioni di poter rendere al meglio».

Il riferimento. Future Age ha un organico di 14 persone ognuna con le proprie personal skills. I rischi riguardano qualsiasi ambito del processo industriale ed è quindi fondamentale avere personalità di spicco con conoscenze diversificate.

La struttura è formata dalla engineering division per l'individuazione delle criticità nei reparti produttivi e per l'inquinamento ambientale; dal responsabile human resource per la gestione dei passaggi generazionali con l'introduzione del temporary manager; dal responsabile sistemi IT per i programmi di disaster recovery e i penetration test; dal responsabile della sicurezza per la prevenzione frodi; dal responsabile compliance per i modelli organizzativi 231 e le certificazioni di qualità e il responsabile dei programmi internazionali per il trasferimento delle sedi italiane all'estero.

In azienda il rischio è presente a 360° ma altrettanto completi sono i vantaggi che possono derivare da un corretto sviluppo della funzione di risk management.

Le opportunità vanno dalla protezione del patrimonio personale dell'a.d e dei vertici alla protezione delle persone delle quali deve rispondere, al miglioramento dell'immagine aziendale nei confronti degli stakeholder, al coordinamento e allineamento tra le diverse funzioni aziendali sulla gestione dei rischi a una riduzione della volatilità dei profitti. //

L'arma vincente della continuità operativa

I piani

■ Le statistiche parlano chiaro: il 25% delle aziende non riapre dopo una catastrofe, l'80% delle attività rischia di uscire dal mercato in conseguenza ad una crisi e il 75% delle imprese senza un programma di continuità operativa fallisce dopo tre anni da un disastro.

«Dotarsi di piani che garantiscano la continuità operativa è fondamentale, spiega Paolo Borghetti, che con Future Age affianca le imprese anche in questa attività strategica.

Per business continuity si intende la capacità di un'organizzazione di continuare a erogare prodotti o servizi a livelli predefiniti accettabili a seguito di un incidente, crisi o disastro.

La business continuity fa riferimento alla certificazione ISO 22301/2012 e ha la capacità di aumentare la resilienza di un'organizzazione».

La resilienza. La capacità di un'organizzazione di assorbire le interruzioni, reagire ad esse e ristabilirsi è definita resilienza.

La business continuity fornisce in modo univoco il quadro di riferimento per comprendere come il valore viene creato e mantenuto in un'organizzazione e stabilisce una relazione diretta con le dipendenze o le vulnerabilità inerenti alla distribuzione di tale valore.

«È fondamentale comprendere che in un'organizzazione strutturata, la resilienza non riguarda principalmente l'eliminazione o la prevenzione delle interruzioni. Questo perché af-



Leader. L'a.d Paolo Borghetti

fidarsi solamente a misure di prevenzione affinché fornisca una protezione completa, genera inevitabilmente una fiducia erronea, dato che gli incidenti più distruttivi sono per loro natura e in gran parte, imprevedibili».

Essere una struttura operativa resiliente significa avere la capacità di anticipare eventi chiave dalle tendenze emergenti, adattarsi ai cambiamenti e riprendersi da eventi dirompenti e dannosi: significa avere la capacità di garantire nel tempo la permanenza sul mercato e la profittabilità delle attività.

I vantaggi. Come per tutte le attività di risk management, anche in questo caso i vantaggi sono innegabili: un piano di continuità operativa permette di minimizzare e contenere i danni conseguenti a un evento catastrofico, di ristabilire prima possibile l'operatività dei processi vitali dell'azienda, di attivare mezzi alternativi per il proseguimento delle attività aziendali e mantenere l'indispensabile fiducia dei clienti, soddisfacendo le richieste di continuità di erogazione dei servizi. //

Future Age

success maker.

Vivere nel rischio significa saltare da uno strapuntino e costruirsi le ali mentre si precipita.

Ray Bradbury